

NEL 1995 FU DIRETTORE GENERALE DELL'ASL DI BIELLA

## Moirano, direttore regionale della Sanità

Fulvio Moirano, 61 anni, medico residente nel Cuneese, fin dal '95 direttore generale (a Biella) e commissario in numerose aziende sanitarie pubbliche, dal 2009 al 2014 direttore dell'Agenas (Agenzia nazionale sanità), il tecnico che ha affiancato le Regioni italiane nei piani di rientro e nella riorganizzazione delle reti ospedaliere, è stato indicato dalla Giunta come direttore dell'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte. Erano 14 le candidature presentate in risposta al bando fatto pubblicare il 12 giugno dal presidente Sergio Chiamparino, cui erano poi state aggiunte le altre 10 candidature avanzate nel precedente bando del dicembre 2013 mai concluso dalla precedente amministrazione. Quattro le donne in lizza, due soli dirigenti già interni all'organico della



Regione Piemonte, due i candidati scartati per aver già superato il limite di età previsto per il servizio nella pubblica amministrazione. «Ab-

*61 anni, medico residente nel Cuneese, dovrà rendere la struttura tecnica adeguata alla complessità dei problemi da affrontare*



Il dottor Fulvio Moirano (a destra, nella foto) guidò, come direttore generale l'Asl di Biella nel 1995. Con lui, nella foto, il dottor Maurizio Russo presidente nel 1990 dell'allora Usi di Biella

cembre 2013 mai concluso dalla precedente amministrazione. Quattro le donne in lizza, due soli dirigenti già interni all'organico della

Regione Piemonte, due i candidati scartati per aver già superato il limite di età previsto per il servizio nella pubblica amministrazione. «Ab-

biamo ricevuto curricula di elevata qualità tra i quali ho individuato una rosa ristretta di quattro nomi» ha spiegato l'assessore alla Sanità Antonio Saitta - che recentemente, d'intesa con il presidente Chiamparino, ho presentato alla Giunta per una scelta finale condivisa». Oltre a Moirano, nella rosa figuravano i nomi di medici e tecnici «di cui comunque intendo utilizzare le elevate doti e competenze» ha aggiunto Saitta «perché la sanità piemontese ha bisogno di un forte spirito di squadra per risollevarsi e ripartire: Fulvio Moirano dovrà avviare il processo di ristrutturazione della struttura tecnica regionale per renderla adeguata alla complessità dei problemi da affrontare così come giustamente richiedono da tempo i Ministeri della Sanità e dell'Economia. Il dottor Moirano possiede le capacità umane e professionali per coordinare al meglio questo compito che ha bisogno di tempi certi, dedizione totale e forte determinazione».

SANITA' IN LUTTO

## E' morto il dottor Ara. Donati gli organi

Dirigente medico del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Bi, aveva 59 anni Domenica al "S. Giovanni Bosco" di Torino la morte in seguito alle conseguenze di un trauma accidentale

L'ultimo atto è stata la donazione degli organi. Si è conclusa così la vita terrena del dottor Giovanni Ara, 59 anni, dirigente medico del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Bi. È mancato domenica all'ospedale "S. Giovanni Bosco" di Torino in seguito alle conseguenze di un trauma accidentale avvenuto qualche settimana fa mentre si trovava fuori Biella con la famiglia. La notizia ha destato un grande cordoglio perché il dottor Ara non solo era conosciuto per la sua attività professionale svolta con grande dedizione, ma anche per la sua umana disponibilità. Per oltre trent'anni è stato punto di riferimento del Dipartimento di Prevenzione. «Lo ricordiamo nel suo ambulatorio della Medicina dei Viaggiatori, fiore all'occhiello del Servizio Igiene e Sanità Pubblica» ricordano i colleghi del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Bi «sommerso dalle tante carte e pubblicazioni, umano, pronto alla battuta, intento a dispensare con rara professionalità, disponibilità, correttezza e competenza consigli medici, ma anche pratici, a tutti coloro che per questioni di lavoro o per turismo si recavano all'estero». Ricordo ricolmo di stima e di affetto che emerge anche dalle parole del direttore sanitario dell'Asl Bi, dottor Franco Piunti: «La memoria va al primo incontro, circa vent'anni fa, quando entrai in Asl come direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica. A quell'epoca, Ara era direttore fa-



Il dottor Giovanni Ara, dirigente medico del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Bi, è deceduto a Torino. In alto, la copertina del libro da lui realizzato con il dottor Mario Raviglione dell'Oms

cente funzione, in sostituzione del dottor Bottura, che era andato in pensione. Quando Giovanni mi vide arrivare, dopo due anni difficili proprio perché non trascurava alcun aspetto del proprio lavoro, sia nella sostanza sia nella forma, mi abbracciò e mi disse "Finalmente, sei arrivato". Gio-

vanni» ricorda ancora il dottor Piunti «era appassionato al suo lavoro, si documentava quotidianamente ricercando a livello internazionale i nuovi focolai epidemici, anche per fornire ai viaggiatori tutte le indicazioni utili ad evitare qualunque contagio. Se in questi anni il Biellese è stato



esente da grandi episodi epidemici e se i viaggiatori sono riusciti ad evitare contagi nelle diverse parti del mondo, il merito è di Giovanni Ara. L'ambulatorio per i viaggiatori, che lui stesso aveva voluto, era considerato tra i migliori a livello regionale». Al dottor Ara era riconosciuta autorevolezza in materia di vaccinazioni e di malattie infettive. E proprio a livello regionale era componente del "gruppo tecnico vaccini". Giovanni Ara, in forza all'Asl Bi dal 1984, era anche referente regionale per il Registro Malattie Infettive, che ogni anno personalmente elaborava e che permetteva l'analisi annuale dei rischi per la popolazione biellese. Sono conosciute a livello internazionale le indagini del medico biellese per evitare la diffusione di tubercolosi e di meningite. Il suo interesse verso le malattie infettive lo portò negli anni Novanta a svolgere un'indagine fra gli studenti delle scuole superiori della provincia sul tema dell'Aids e delle malattie a trasmissione sessuale, coinvolgendoli nella stesura di questionari per valutare le loro conoscenze in materia e richiedendo la loro collaborazione nell'evidenziare con domande specifiche le loro problematiche. Pubbli-

cazione in cui si scelse di "dare voce" anche a chi il problema dell'hiv lo stava vivendo. Ne era scaturita così un libro, in collaborazione con il dottor Mario Raviglione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal titolo "Il contatto fra due brufoli è contagioso?" che è stato uno dei primi esempi di manuale divulgativo sulla promozione della salute in tema di Aids. «Con Vanni» confida il dottor Raviglione «si è passata la vita insieme, anche se da molti anni manco da Biella: dai banchi di Liceo alle affollate aule dell'università di Torino, e poi a discutere di medicina e salute globale per trent'anni. Sono tantissimi i ricordi, anche recenti, come quando andammo ad Amsterdam a presentare il nostro lavoro alla Conferenza mondiale sull'Aids. Vanni è stato un grande medico, preciso, scientificamente irreprensibile». «Negli ultimi anni» conclude con commozione dall'Asl Bi il dottor Piunti «Giovanni era davvero felice e questa felicità era principalmente dovuta alla nascita della figlia Asia, avvenuta quasi tre anni fa e al rapporto consolidato con la moglie Joys. Era un periodo in cui Giovanni era sereno, perché finalmente aveva una propria famiglia. Si stava anche preparando per affrontare in bicicletta lo Stelvio e la vita gli sorrideva». La morte l'ha portato oltre. Per chi crede, dove il tempo è infinito.

SUSANNA PERALDO  
susanna.peraldo@ilbiellese.it

PER I PROGETTI DI "ASHA", DI CUI ERA VICE PRESIDENTE  
"In ricordo di Amelio Crotti"  
Il 24 luglio con la Sezione Ana

Amelio Crotti sarà ricordato giovedì prossimo 24 luglio a Lessona. L'invito parte dagli Alpini - Sezione di Biella ed è l'invito a partecipare a una cena di beneficenza. L'appuntamento sarà all'area feste (Palazzetto dello Sport) alle 19.30. La cena sarà preparata dai cuochi della Sezione Ana. Le prenotazioni - entro lunedì 21 luglio - presso Segreteria Sede sezionale dalle 15 alle 18.30 oppure Gruppo di Lessona: 347.3007969 (Enzo) o 015.981117 (Cesare). Il ricavato della cena sarà devoluto all'associazione Asha onlus di cui Amelio Crotti era socio-fondatore e vice presidente, per il progetto di acquisto di uno scuolabus per i bambini di Paluvally in India. «Mi sono chiesta tante volte "perché". Perché siamo stati privati di una persona così immensamente meravigliosa, buona, generosa, umile... un contenitore inesauribile di bontà. Ho cercato dentro di me una risposta "che potesse piacermi" e che fosse in grado di dare un significato esaustivo alla sua morte.

Allora ho pensato ad Amelio come a un Angelo... un angelo che il Signore ci ha regalato affinché potessimo trarre da lui tutti quegli amorevoli insegnamenti di vita, di onestà, di amore, di saggezza di cui era tanto ricco e pronto a dispensarli con grande generosità e umiltà». Così Maria Cristina Pancaldi, presidente dell'associazione Asha ricorda Amelio Crotti. «Come ogni Angelo ora lui è tornato a casa, pur continuando a vivere in noi che l'abbiamo amato, che gli siamo stati amici, che abbiamo saputo ascoltare e raccogliere. Lui sarà per sempre la nostra guida». Dopo la morte del vice presidente di Asha sono avvenuti i necessari avvicendamenti. «La dottoressa Barbara Agostini, persona di nobili sentimenti e di grande umanità, ha sostituito Amelio diventando vice-presidente» spiega Pancaldi



«mentre Simonetta Crotti è diventata la persona di riferimento dell'associazione per il biellese ed Elena Crotti una cara amica sulla quale so di poter sempre contare per ogni dubbio o consiglio di cui abbia bisogno. Nulla invece è cambiato a Bologna, dove Patrizia Lami rimane utilissima e insostituibile collaboratrice». Per contribuire si può effettuare un versamento con causale "Donazione liberale in memoria di Amelio" - Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Filiale di Anzola dell'Emilia (Bo) Iban It 93R053873658000002138144 Intestato ad As-

sociazione Asha. Intanto Amelio Crotti vive nel ricordo di quanti l'hanno conosciuto, tra gli Alpini, nel mondo dell'associazionismo e del volontariato, ma anche tra chi ha avuto modo di conoscerlo nel tempo della sua attività professionale. Generoso, sempre attento e disponibile, si è dedicato agli affetti familiari, ma non ha mai perso di vista le tante situazioni di povertà che segnano il mondo. Anche la malattia - ultimo banco di prova - l'ha visto lucido, attento e sensibile interprete dei bisogni di chi gli camminava accanto.